

fa. In S. Gimignano di valdelsa lauorò a fresco nella pieue alcune storie del Testamento Nuouo, lequali hauendo gia assai presso alla fine condotte, stranamente dal ponte a terra cadendo, si pestò di maniera dentro, e si sconciaméte s'infranse, ch' in spazio di due giorni, cò maggior dāno dell' arte, che suo, che a miglior luogo se n'andò, passò di questa vita. E nella pieue predetta i S. Gimignanesi, honorandolo molto nell'essequie, diedero al corpo suo honorata sepoltura; Tenendolo in quella stessa reputatione morto, che viuo tenuto l'hauuano, e nō cessando per molti mesi d'appiccare intorno al sepolcro suo epittaffij latini, e vulgari, per essere naturalmente gl'huomini di quel paese dediti alle buone lettere. Così dunque all'honeste fatiche del Berna resero premio conueniente, celebrando con i loro inchiostri chi gl'hauua honorati cò le sue pitture.

Giouanni da Asciano, che fu creato del Berna, condusse a perfezione il rimanente di quell'opera. E fece in Siena nello spedale della scala alcune pitture, e così in Fiorenza nelle case vecchie de' Medici alcun'altre, che gli diedero nome assai. Furono l'opere del Berna Sanese nel 1381. E perche oltre a quello, che si è detto, disegnò il Berna assai commodamente, e fu il primo, che cominciassse a ritrarre bene gl'animali, come fa fede vna carta di sua mano, che è nel nostro libro Tutta piena di fiere di diuerse ragioni: egli merita d'essere sommamente lodato, e che il suo nome, sia honorato da gl'Artefici. Fu anche suo discepolo Luca di Tomè Sanese, il quale dipinse in Siena; e per tutta Toscana molte opere, e particolarmente la Tauola, e la capella, che è in S. Domenico d' Arezzo della famiglia de' Dragomanni: laquale capella, che è d'architettura Tedesca fu molto bene ornata, mediante detta Tauola, e il lauoro, che vi è in fresco, dalle mani, e dal giudizio, e ingegno di Luca Sanese.

Fine della Vita del Berna pittore Sanese:

